TRIESTE, Martedì 18 Gennaio 1944
A. XXII - Fond.: 1881 - Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7496

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 93852 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 93851 - Unione Pubblicità: 94044
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie ... con edizione del lunedì: Italia, Albania Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, ... ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministr... TRIEST... 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; ... cominciare da qualunque giorno, ...el giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 5. Mortuari L. 12 (compartecipazioni al lutto L. 24). Comunicati L. 6. Finanziari, legali L. 9. Nel corpo del giornale: asterischi, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 9. Collettivi: vedi ultima pagina. Tasse in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 94044.

DALLA CRIMEA A LENINGRADO

La difesa tedesca infrange tutti i tentativi di sfondamento

Nuove vittorie degli "U. Boote": 3 cacciatorpediniere, 2 sottomarini e 5 navi colati a picco - 18 aerei americani abbattuti

Berlino, 17

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

A nord-est di Kerc e a nord-ovest di Chirovo, i bolscevichi hanno continuato i loro violenti attacchi. Formazioni dell'Esercito e delle S. S. hanno sventato tutti i tentativi di sfondamento, distruggendo negli ultimi due giorni 81 carri armati nemici.

Ad ovest di Reciza, i Sovietici, dopo violenta preparazione di artiglieria, sono passati all'attacco con ingenti forze. In duri alterni combattimenti le nostre truppe hanno mantenuto le loro posizioni. Alcune infiltrazioni sono state eliminate o bloccate.

A sud-est di Vitebsk, rinnovati attacchi dei bolscevichi sono falliti nella tenace resistenza delle nostre truppe.

A nord-ovest ed a nord di Nevel il nemico ha gettato nuove formazioni nella lotta. I suoi attacchi condotti durante tutta la giornata, si sono infranti con alte perdite per esso.

A nord del Lago Ilmen, nella zona a sud di Leningrado ed a sud di Oranienbaum i bolscevichi hanno attaccato con crescente violenza. I loro tentativi di sfondamento sono stati anche qui sventati in accaniti combattimenti ed in tale occasione solo a sud di Oranienbaum sono stati distrutti 26 carri armati sovietici.

Sul fronte dell'Italia meridionale, l'attività combattiva nel settore ad ovest ed a nord-ovest di Cervaro si è temporaneamente affievolita; puntate locali del nemico sono state respinte.

Un attacco di bombardieri nordamericani è stato condotto nella giornata del 16 contro il territorio meridionale del Reich. A Klagenfurt sono stati provocati danni agli edifici e perdite umane. Dalla difesa contraerea sono stati abbattuti durante questo attacco, come pure sopra lo spazio italiano, 18 apparecchi nemici, nella maggior parte bombardieri.

Sottomarini tedeschi hanno affondato nell'Atlantico del nord, nel Mediterraneo e nel Mar Nero, 5 navi per complessive 36.500 tonn., 3 cacciatorpediniere e 2 sottomarini. Altre 3 navi sono state silurate e 2 apparecchi nemici abbattuti.

Gli epicentri della lotta

Nella giornata di ieri gli epicentri degli attacchi bolscevichi sono stati a nord-ovest di Chirovo, ad ovest di Reciza, presso Vitebsk e presso Nevel. Il nemico ha nuovamente tentato di concentrare le sue forze, appoggiate da carri armati e da ingenti formazioni di aerei, su di uno stretto settore per raggiungere penetrazioni tali da poter poi essere approfondite ed allargate da riserve tenute già pronte. Queste intenzioni sono state però prevenute in tempo: il Comando tedesco ha potuto concentrare le sue armi difensive, specialmente artiglieria motorizzata e mortai lanciafiamme e così in nessun punto i Sovietici hanno potuto raggiungere vantaggi che superassero il carattere locale.

I combattimenti a nord-est di Kerc, sulla cosiddetta testa di ponte di Baksay, sono attualmente ancora limitati, sebbene il nemico tenti qui di accrescere i suoi sforzi. Esso è riuscito, dopo innumerevoli attacchi, a guadagnare una altura. Questo vantaggio però non è in nessun rapporto con le perdite da esso subite, tanto più che le colline vicine hanno potuto essere nettamente mantenute e dominano ancora la zona.

A nord-ovest di Chirovo, un nostro attacco ha preceduto i bolscevichi. Dopo le puntate locali del giorno precedente, il nemico ammassava circa 10 Divisioni di fucilieri, 2 Corpi corazzati ed ingenti forze motorizzate, come pure numerosa artiglieria. L'attacco tedesco si lanciava tra le forze in preparazione e sbaragliava le formazioni nemiche. I Sovietici dispersi hanno cercato di raccogliersi e di condurre l'attacco, con l'aiuto di stormi aerei, ma le formazioni tedesche lo hanno fatto fallire distruggendo in due giorni 81 carri armati.

Nel settore di Sciaschkoff, i Tedeschi hanno continuato vittoriosamente i loro attacchi intrapresi già da alcuni giorni. I Sovietici hanno cercato di sbaragliare o di bloccare i cunei germanici con attacchi sui fianchi, ma i nostri granatieri hanno conquistato d'assalto varie località e, dopo aver respinto numerose contropuntate, hanno avanzato ulteriormente.

Cacciatori hanno impegnato ripetutamente combattimenti con velivoli da battaglia sovietici, abbattendone 28 contro la perdita di 2. Altri 9 apparecchi sovietici sono stati abbattuti nel settore centrale mentre tentavano di appoggiare le puntate bolsceviche a ovest di Reciza. Il nemico ha concentrato qui le sue forze gravemente battute nei giorni scorsi, ed è passato nuovamente all'attacco. Sebbene esso abbia condotto ben 14 assalti con fanteria e carri armati contro un solo punto del settore, non è riuscito che ad ottenere qualche infiltrazione che è stata eliminata o bloccata in contrattacco. Anche i nuovi attacchi ad ovest di Cricev non hanno apportato alcun successo ai bolscevichi.

Presso Vitebsk, i Sovietici hanno cercato di impossessarsi di un terreno collinoso a sud-est della città. In combattimenti alterni le alture hanno cambiato più volte di possesso; dopo numerosi vani attacchi, 15 carri armati sovietici, appoggiati da gruppi di fanteria, sono penetrati in una stazione ferroviaria. Quando però queste forze corazzate hanno voluto proseguire, esse hanno incontrato la nostra difesa e sono state respinte.

Nel settore settentrionale del fronte il nemico ha mantenuto la sua pressione a nord-ovest ed a ovest di Nevel con forze fatte affluire di fresco. Ripetuti attacchi sono stati respinti ed i sovietici sono stati ricacciati in contrattacco da alcuni punti di infiltrazione. L'offensiva bolscevica iniziata tre giorni fa tra il Lago Ilmen e Oranienbaum è aumentata di intensità. A nord del Lago Ilmen, i bolscevichi hanno impegnato sei Divisioni di fucilieri, più a nord altre due, a sud di Leningrado otto e a sud di Oranienbaum altre cinque Divisioni tutte appoggiate da ingenti formazioni corazzate. La mèta delle operazioni nemiche è apparsa chiaramente: la rottura dell'anello di Leningrado nonchè la eliminazione del cuneo avanzato a sud del Lago Ladoga. I Sovietici hanno attaccato sulla punta settentrionale del lago ghiacciato di Ilmen per avvicinarsi alla strada Novgrod-Schimsk, contemporaneamente a 25 km. più a nord-est oltre il Volkov e finalmente a sud di Oranienbaum. Dato che i primi attacchi non avevano portato ad alcun successo, il nemico ha tentato nuovamente di attaccare lungo il Lago Ilmen e a sud-ovest di Leningrado per far avanzare i suoi cunei ma anche queste nuove puntate sono rimaste senza esito, ad eccezione di alcune sottili penetrazioni. Il nemico non ha potuto però sfruttare neanche questi minimi successi poichè nei settori adiacenti la sua pressione è stata contenuta e le poche forze infiltratesi sono state bloccate.

Sul fronte italiano

L'*Agenzia internazionale di informazioni* comunica:

«L'attività combattiva è diminuita nella giornata di ieri in tutti i settori dal Garigliano al massiccio Meinarde. I Tedeschi hanno inflitto al nemico sensibili perdite costringendolo ad un difficile invio di rinforzi. Il generale Clark si è limitato perciò a piccole attività di pattuglie d'assalto e di esplorazione. Dopo falliti i loro tentativi di sfondamento gli Anglo-americani si vedono di fronte le fortissime posizioni tedesche davanti a Cassino. Queste posizioni sono già preparate da lungo e fortificate modernamente. Batterie pesanti e velivoli da combattimento tedeschi hanno battuto concentramenti di truppe e posizioni d'artiglieria nelle regioni di Cassino e di Venafro. Le truppe d'invasione hanno subito sensibili perdite specialmente a Valle Rotonda dove due postazioni controaeree sono state ridotte al silenzio e una grande quantità di automezzi è stata distrutta. Nella zona costiera adriatica continuano i preparativi dell'Ottava Armata».

Un nuovo tentativo di seminare discordie tra la Germania e i Paesi iberici

Berlino, 17

Alla odierna conferenza stampa presso il ministero degli Esteri è stata resa nota la seguente pubblicazione ufficiale:

«Giornali svedesi hanno pubblicato una notizia da Londra, che sotto l'insegna di fantastiche pistole puntate in ogni direzione, afferma essere in preparazione un attacco contro la Spagna e il Portogallo da parte tedesca. Questa notizia che è naturalmente inventata dalla a alla zeta, e che con la nota leggerezza e irresponsabilità è stata riportata da una certa parte della stampa svedese imbeccata da Londra, non costituisce niente altro che un nuovo tentativo anglo-nordamericano di fomentare discordie fra la Germania ed i Paesi iberici e di turbare gli stessi. Evidentemente, questa notizia diramata dai giornali svedesi tende ad esercitare una nuova pressione da parte dell'Inghilterra e degli S. U. sulla Spagna e sul Portogallo».

Grande rilievo in Francia alle dichiarazioni di Dietrich

Vichy, 17

Il discorso del capo della stampa del Reich dott. Dietrich, alla stampa francese a Parigi, viene pubblicato oggi dalla stampa della zona meridionale francese in grande rilievo. Il giornale governativo *Moniteur* sotto il titolo «La Francia non può vivere che con l'Europa o morire con essa» dichiara tra l'altro: «Le parole del dott. Dietrich meritano la più grande attenzione da parte dei Francesi. Contrariamente alla voce del Maresciallo Smuts, ci fa piacere di constatare il differente tono di questo discorso. Il dott. Dietrich non ha parlato soltanto come Tedesco, ma come un Europeo responsabile. Il suo discorso ha avuto perciò in tutta l'Europa, e particolarmente in Francia, una profonda e felice risonanza». Il giornale sottolinea particolarmente i punti nei quali il dott. Dietrich fa un confronto tra la rivoluzione francese e quella odierna europea che viene attuata dal Reich.

UN ALTRO SONORO SCHIAFFO

Secca risposta di Mosca al Governo polacco di Londra

La nota della "Tass" produce nella Capitale inglese l'effetto di una bomba - Una mediazione di Washington?

Stoccolma, 17

La lungamente meditata nota di risposta che il Governo fantasma polacco di Londra si è deciso ad inviare a Mosca, dopo una serie di cinque laboriose riunioni e dopo aver consultato gli uomini politici britannici, ha trovato una immediata risposta russa che la Tass è stata autorizzata a rendere di pubblica ragione. Sono fredde le parole russe e non consentono a Mikolijczyk la benchè minima possibilità di appiglio.

Sinteticità significativa

La controrisposta sovietica è costituita da tre punti, dei quali il primo ed il terzo sono di una sinteticità significativa. In primo luogo viene infatti detto testualmente: «Primo: La dichiarazione del Governo polacco, nella quale la questione del riconoscimento della Linea Curzon come frontiera russo-polacca è completamente evitata e dimenticata, non può essere qualificata altrimenti che come una non accettazione della Linea Curzon stessa».

Viene quindi esaminata la posizione giuridica del Governo polacco medesimo, i rapporti del quale con l'Urss non sono ancora ritornati normali dopo gli avvenimenti verificatisi nella primavera del '43. Al riguardo dice il secondo punto della nota: «Secondo: Quanto alla proposta del Governo polacco di iniziare dei negoziati ufficiali tra esso e il Governo sovietico, questo ultimo considera che tale proposta tende ad indurre in errore l'opinione pubblica, poichè non è difficile comprendere che il Governo polacco non può intraprendere dei negoziati speciali con un Governo con il quale le relazioni diplomatiche sono state sospese; i circoli sovietici ricordano che le relazioni diplomatiche con il Governo polacco sono state interrotte per colpa di quest'ultimo a causa della sua partecipazione attiva alla campagna antisovietica, ostile e calunniatrice, scatenata dai Tedeschi in ordine ai «massacri di Katyn».

E' questo un colpo mortale per i Polacchi che da Londra attendevano la realizzazione di quelle promesse che li indussero a sacrificarsi e a fungere da «casus belli»; una folata d'aria fresca per gli Anglo-nordamericani i quali, in virtù della loro euforia pietistica, si erano messi nelle condizioni di apparire ben disposti a perorare la causa polacca.

La nota russa conclude: «Terzo: Secondo l'opinione dei circoli sovietici, le circostanze menzionate più in alto dimostrano una volta di più che il Governo polacco attuale non vuole ristabilire relazioni di buon vicinato con l'Unione sovietica».

Vengono così fugati gli eventuali dubbi circa un attenuarsi dell'intransigenza russa, ma la faccenda non è ancora conclusa, essa ha attirato in questi ultimi tempi l'attenzione mondiale ed ha minato la tranquillità dell'Inghilterra e degli Stati Uniti. A questo proposito un autorevole portavoce nord-americano, a quanto riferisce la Agenzia Reuter *ha detto: «Roosevelt e Hull sono in una posizione più delicata che non Churchill ed Eden. Essi non sono soltanto tenuti a non fare nulla che possa indisporre la Russia e influire sulle operazioni militari, ma debbono trattare bene anche i Polacchi di America che formano un gruppo influente nel partito democratico degli elettori per Roosevelt». E lo stesso portavoce prosegue: «I Sovietici hanno chiaramente dimostrato il loro sentimento. Essi intendono trattare direttamente con i rappresentanti della Polonia. La Russia non ammette intermediari ed è ovvio che in un certo senso gli Anglo-nordamericani ne siano lieti». D'altro canto, da parte sovietica si vuole ora avviare quel problema, che fu già studiato a Teheran senza risultati apparenti, a una soluzione di nuovo genere onde eliminarlo nel più breve tempo possibile e, naturalmente, in modo tale che non possa intralciare il programma russo di bolscevizzazione dell'Europa.*

I piani caldeggiati a Mosca

Si apprende in merito da Mosca che tutti i giornali sovietici mettono in evidenza la proposta fatta dal socialista Penjik, presentato come il capo della Società degli amici americani della Polonia, proposta intesa a provocare la formazione di un Comitato polacco di liberazione nazionale come Governo temporaneo della Polonia. Secondo Penjik i compiti di questo Comitato sarebbero: 1) Entrare in relazione con l'Unione sovietica; 2) Dichiarare l'adesione della Polonia al trattato russo-cecoslovacco; 3) Ritirare l'Armata polacca dal Medio Oriente e trasferirla sul fronte russo. Penjik afferma che l'attuale Governo di Polonia non ha carattere di legalità poichè esso si basa sulla Costituzione che non fu ratificata nè dal Senato nè dalla Dieta.

E' stata così definitivamente annullata la base delle discussioni imperniate su quella «Linea Curzon» che nel 1919 un ministro britannico, Lord Curzon, aveva giudicato soddisfacente per la Polonia, in quanto Mikolijczyk, a parte tutti gli ultimi motivi per respingere le proposte sovietiche, non ha potuto accettare le condizioni fissate dal progetto di un autentico teorico quale era Lord Curzon. Di contro, le mene britanniche avevano indotto il Primo ministro polacco a sogni di un'indipendenza, vigilata dagli Inglesi, i quali, come asserisce il redattore diplomatico del Sunday Dispatch, *appoggerebbero, ove i Russi ammettessero ingerenze di estranei, il progetto di dare ai Polacchi alcuni territori tedeschi della Prussia orientale, della Pomerania e della Slesia orientale, in cambio delle regioni polacche rivendicate dalla Russia. Questa trovata è consona allo spirito anglosassone: non è dispendioso pagare con la merce degli altri e nello stesso tempo questo serve a far venire l'acquolina in bocca ai Polacchi rifugiatisi a Londra. E' un diversivo utile, ma sempre un diversivo!*

*La risposta sovietica ha prodotto nella Capitale britannica l'effetto di una bomba secondo quanto riferisce una notizia dell'*United Press *da Londra. Nei circoli competenti questa risposta sovietica è considerata come uno schiaffo non solo per i Polacchi ma anche per l'Inghilterra e l'America. La dichiarazione sovietica non è giudicata un sintomo incoraggiante per una profonda comprensione tra le tre Potenze che si erano date convegno a Teheran. Essa significa altresì che i Sovietici hanno tutta l'intenzione di formare un proprio «Governo polacco».*

Gli Stati Uniti si sono offerti come intermediari tra la Polonia e la Russia. «Il Governo statunitense, così ha dichiarato Cordell Hull, ha la speranza che le relazioni tra l'Unione sovietica e la Polonia saranno riprese».

Come era da prevedersi

Berlino, 17

Il corrispondente diplomatico del *D. N. B* dott. Siegrid Horn scrive: Come era da prevedersi, il Governo sovietico ha dato agli esiliati Polacchi di Londra un vero e proprio schiaffo a proposito della loro dichiarazione di sabato. Noi non potevamo aspettare altro, perchè sapevamo che per l'Unione sovietica non si trattava di riprendere le relazioni con una cerchia di uomini che erano sempre stati visti come ostacoli alla creazione di una Polonia sovietica. Si trattava invece di preparare la via libera agli aspiranti al Governo polacco che erano stati istruiti a Mosca, accondiscendenti a tutte le pretese sovietiche, pedine dell'espansione russa verso Ovest. Poichè l'Inghilterra e gli Stati Uniti erano informati di questi piani e li avevano approvati a Teheran, le trattative con gli esiliati polacchi fanno l'effetto di una sanguinosa ironia. L'atteggiamento di questi Polacchi era stato definito ancora sabato scorso dalla stampa ufficiosa britannica come «saggia condotta politica».

L'assicurazione contro le malattie per tutti i lavoratori spagnoli

Helsinki, 17

Il ministro del Lavoro, Giron de Velasco, ha annunciato ieri, nel corso di una grande manifestazione di carattere sociale, l'istituzione dell'assicurazione contro le malattie per tutti i lavoratori spagnoli. Il ministro ha sottolineato che questo è un nuovo successo della politica sociale di Franco, che rappresenta il fondamento della politica interna spagnola.

Il sacrificio di Aldo Resega rievocato alla radio dalla consorte

Milano, 17

La signora Bruna Resega consorte del Federale di Milano Aldo Resega, caduto per vile mano assassina, il mattino del 6 dicembre scorso, sulla soglia di casa, ha rievocato questa sera alla radio il sacrificio del marito.

Bruna Resega, forte tempra di sposa e madre italiana, che fu costantemente vicina al consorte in ogni momento della sua vita condividendone la fede e gli ideali nella grandezza della Patria, fervente fascista repubblicana essa stessa, ha trovato nella sua allocuzione, accenti di commossa fierezza per quello che ha definito: «compagno fedele della mia vita, padre amoroso di mio figlio, figlio di operai, operaio egli stesso».

Che cosa si è ucciso con Aldo Resega? E' la domanda che si è posta la vedova, dopo una breve premessa iniziale. L'assassino ha creduto di uccidere nella persona del mio indimenticabile compagno, la fede della Patria? Ha voluto oltraggiare il cavaliere di tutti gli ideali e l'appassionato soldato dell'idea per la quale visse e morì? Come donna italiana, come madre di figlio italiano, mi rifiuto di credere che gli assassini del mio povero marito appartengano a qualunque partito; sono e rimangono semplicemente dei vili assassini. Tutto al più ci potranno essere dietro a loro nemici della Patria, cioè coloro che hanno interesse a mortificare negli spiriti più eletti dei nostri eroi la volontà indistruttibile di rinascita della nostra Italia. Affermato che il nemico che arma le mani assassine è lo stesso che ha distrutto le nostre città, massacrato le nostre donne ed i nostri bambini, riducendo in cenere i documenti più belli della nostra civiltà millenaria, la signora Resega ha così proseguito: Contro quest'opera nefanda, contro uno che cade, mille altri si ergono in piedi, pronti ad offrirsi al sacrificio perchè l'Italia nostra viva e l'Italia vivrà; vivrà nella riconquistata libertà dei suoi nuovi istituti repubblicani, che con la Rivoluzione fascista ridarranno all'Italia il posto di antesignana della nuova civiltà, voluta dal Duce.

IL TERREMOTO IN ARGENTINA

Anche Conception e Trinidad quasi completamente distrutte

Le vittime a San Juan ammonterebbero a 5 mila - La organizzazione dei soccorsi - Un giorno di lutto nazionale

Buenos Aires, 17

Secondo informazioni di carattere non ufficiale, il numero delle vittime provocate dal terremoto a San Juan ammonterebbe a 5 mila. La città è stata nuovamente colpita da una scossa tellurica domenica sera, non però così violenta come quella di sabato.

Il terremoto nella Cordighera rappresenta la più grande catastrofe naturale che abbia colpito l'Argentina in questo secolo. Non solo San Juan ma anche le città di Conception e Trinidad sono quasi completamente distrutte. San Juan stessa dà l'impressione di un immenso campo di rovine.

San Juan è inabitabile

Il numero esatto dei morti non è stato accertato, poichè le rovine non sono state ancora rimosse. Finora sono stati disseppelliti 500 cadaveri, 900 feriti gravi e 4000 feriti leggeri. San Juan è inabitabile. Le autorità hanno preso energici provvedimenti per evitare epidemie e per assicurare il rifornimento di viveri e l'aiuto di medici.

Il terremoto ha colpito San Juan come un violento ed inaspettato attacco aereo. La grande torre della cattedrale della città oscillava come una canna al vento. Nel buio piombato improvvisamente sulla città scheggiavano le grida dei feriti.

I senza tetto sono stati momentaneamente ricoverati in grandi tende erette nelle principali piazze della città. A causa della distruzione delle linee ferroviarie nelle vicinanze della città e delle strade principali rese quasi impraticabili, è stato quasi impossibile di ricevere degli aiuti dalle città vicine. Alcune automobili sono riuscite con grandi difficoltà a raggiungere San Juan, provenienti da Gondoza.

Come viene comunicato, il Governo ha mobilitato le forze dell'Esercito per i lavori di sgombero. Roberto Peron, capo del servizio del lavoro, ha diramato un appello attraverso la radio a tutto il popolo argentino, affinchè tutti si uniscano per soccorrere i colpiti.

Sottoscrizioni per i sinistrati

Il ministro degli Interni, generale Perlinger, e il Direttore generale della Sanità pubblica, Galli, accompagnati da numerosi medici, sono arrivati a San Juan per via aerea.

Oltre ai treni carichi di viveri e di medicinali fatti subito partire per le zone più colpite, numerosi aerei sono giunti nelle stesse, con a bordo medici, medicinali e materiale chirurgico, messo a disposizione da tutti gli ospedali dell'Argentina. Il Governo ha disposto un giorno di lutto nazionale, ordinando la chiusura dei teatri, dei cinematografi e dei luoghi di divertimento. La radio trasmette soltanto musica sinfonica ed i normali notiziari. E' stata inoltre aperta dal Presidente Ramirez una grande sottoscrizione a favore dei sinistrati.

Anche a Buenos Aires, che dista più di mille chilometri da San Juan, si sono avvertiti i contraccolpi del terremoto. I lampadari hanno cominciato a oscillare, mentre quadri e molti oggetti sono caduti a terra. San Juan è stata fondata nell'anno 1562 dal conquistatore spagnolo Juan Jufre e sembrava tuttora una città coloniale. La città conta 80 mila abitanti.

La disgrazia ha fatto passare in seconda linea tutti gli altri avvenimenti mondiali ed ha completamente cambiato il quadro della stampa. I giornali si occupano quasi esclusivamente del disastro. Notizie ufficiali, come pure le prime fotografie della catastrofe, lasciano chiaramente comprendere le proporzioni di essa.

L'Incaricato d'affari tedesco in Argentina ha espresso al Governo le condoglianze del Reich per il lutto che ha colpito il Paese. L'Opera assistenziale tedesca ha offerto la somma di 25.000 pesos e il Comitato lavorativo delle donne tedesche ha consegnato alla Croce Rossa argentina 3000 pesos per la popolazione così duramente colpita.

Carri armati attraversano le vie di Roma (Foto Scherl)

IL "TIMES" RICONOSCE LA GRAVITA' DELLA SITUAZIONE ALIMENTARE NELL'ITALIA OCCUPATA

15 condanne a Trapani per un tentativo di rinascita del Fascismo siciliano

Lisbona, 17

«La situazione alimentare non è ancora migliorata nell'Italia meridionale», così annuncia il corrispondente del *Times* da Napoli. A causa della mancanza di viveri, i lavoratori addetti ai lavori pesanti hanno provocato dei disordini. «Questo è appena un piccolo indice, così scrive il corrispondente, di quello che succederebbe se l'invio di derrate alimentari non dovesse aumentare presto».

Una radio alleata nel descrivere la situazione in cui versano le regioni dell'Italia meridionale, ha affermato che, «il problema immediato si riassume in una sola parola: «vivere». Potrebbe sembrare, a prima vista, che una volta espressa questa constatazione, il nemico volesse alleviare le sofferenze di cui è vittima la popolazione civile italiana nel Mezzogiorno. Ma i nostri fratelli che vivono nelle zone occupate dagli Anglo-nordamericani non debbono putroppo farsi illusioni, nè sperare che quello stesso nemico che ha ridotto alla fame la popolazione, perfino requisendo per le truppe di occupazione gli scarsi viveri destinati ai civili, sia ora disposto a venire incontro ai bisogni di essa. Con cinica indifferenza per le sofferenze di milioni di donne, di vecchi, di bambini, la radio nemica ha dichiarato testualmente: «Naturalmente sarebbe assurdo, sarebbe criminale deviare una sola tonnellata di naviglio o di vettovaglie dalle esigenze fondamentali», ovvero dalla guerra condotta dagli Anglosassoni con i metodi inumani che ancora una volta trovano conferma nelle confessioni dello stesso nemico.

«Sempre più spesso si legge sulle facciate delle case e sui muri in Sicilia, in Sardegna e nelle altre parti occupate dagli Anglo-americani scritte fasciste», così scrive il settimanale inglese *Time and Tide*. La colpa ricade sugli alleati stessi che nell'Italia meridionale hanno provocato la fame mentre a Napoli imperversano le epidemie. Grande è il malcontento fra la popolazione, perchè tutte le difficoltà dei rifornimenti sono la conseguenza della svalutazione scientemente voluta dagli Anglo-americani. Secondo una informazione da Algeri la Corte marziale anglosassone di Trapani ha condannato 14 uomini ed una donna. Essi erano accusati di aver tentato di dare vita nuovamente al Fascismo siciliano. Uno degli accusati è stato condannato a morte.

Due altre notizie mettono in luce quali siano state le forze che hanno avuto un ruolo precipuo nel tradimento di Badoglio. Da Bari giunge notizia che è stata fondata colà una Loggia massonica denominata «Nuova Italia» che sottostà direttamente alla Suprema Loggia massonica. All'Università di Napoli è stato istituito un corso di «Diritto sovietico». Logge massonico-giudaiche e «diritto sovietico» sono molto più importanti del pane e dei medicinali di cui la popolazione infelice ha urgente bisogno.

Una smentita della radio ungherese

Budapest, 17

La radio ha smentito la notizia secondo cui il ministro di Ungheria a Sofia sarebbe rimasto ucciso durante l'ultima incursione terroristica effettuata dagli alleati contro la Capitale bulgara.

Le conquiste di Churchill

Il nuovo inno sovietico trasmesso dalla Radio inglese

Lisbona, 17

L'ente radiofonico britannico ha trasmesso ieri sera per la prima volta il nuovo inno sovietico. Questo che è stato eseguito da uno scelto complesso orchestrale era stato inviato in Granbretagna da Stalin su rinchiesta di Churchill come è stato annunciato in un pistolotto introduttivo alla trasmissione in parola. Le ragioni della fretta con cui Churchill ha richiesto al Governo di Mosca il nuovo inno sovietico non debbono certo ricercarsi nel desiderio del Primo ministro britannico di allargare le cognizioni musicali dei propri connazionali ma piuttosto nel desiderio dello stesso Primo ministro di divulgare tra il popolo inglese i nuovi indirizzi del Cremlino di cui l'inno creato in sostituzione dell'Internazionale sarebbe una prova.

D'altra parte la sollecitudine con cui Stalin ha esaudito di buon grado la richiesta di Churchill riposa nella volontà del dittatore rosso di soddisfare, specialmente quando non costi assolutamente nulla, i desideri di tutti coloro che consciamente od inconsciamente si prestino a fare il suo giuoco. I cittadini di S. M. britannica comunque come i popoli di tutto il mondo non saranno convinti ora più di prima delle reali intenzioni di Mosca: saranno grati però a Churchill per aver offerto loro l'audizione di un così interessante brano musicale.

Specchietto per le allodole

Stoccolma, 17

Un comitato per una nuova Società delle Nazioni è stato istituito a Stoccolma. Ecco un nuovo specchietto per allodole, al quale però, una volta tanto, non abboccheranno molti gonzi. Troppo vivo è, infatti, nella mente di tutti il ricordo dell'istituto ginevrino.

BILANCI DELLA GUERRA SUI MARI

Le perdite inglesi dal '39 al '43 sono quasi doppie rispetto a quelle del '14-18

L'andamento delle operazioni in Italia nelle considerazioni di un critico militare spagnolo

Madrid, 17

Il critico navale del *Pueblo* nel corso di un articolo concernente le perdite navali subite dall'Inghilterra osserva che la guerra sui mari del 1914-18 fu per i Britannici meno dura che l'attuale. Infatti nel quadriennio 1939-1943 essi hanno sofferto perdite quasi doppie rispetto a quelle del quadriennio 1914-1918. Allora gli Inglesi perdettero 253 unità mentre nell'attuale conflitto ne hanno perdute, sino ad oggi, 454 e rimane loro ancora da affrontare la fase più dura della lotta.

Il critico militare dello stesso giornale in un articolo che ha per oggetto la resistenza dell'Esercito germanico in Italia scrive che i capi militari alleati, i quali dopo lo sbarco di Salerno ritennero di poter raggiungere Roma in quindici o venti giorni, dovettero ben presto convincersi dell'errore di valutazione commesso per conquistare un centinaio di chilometri.

La V Armata americana ha impiegato oltre tre mesi, a prezzo di enormi perdite in uomini e materiali, nonchè di sforzi sovrumani; dal canto loro le forze britanniche continuano ad essere immobilizzate nelle gole appenniniche.

Tutte le predizioni dei portavoce ufficiali alleati — prosegue il critico — non si sono avverate neppure in parte e tale fallimento della propaganda anglo-nordamericana è dovuto unicamente alla resistenza dell'Esercito germanico, in quanto che le condizioni del terreno favorevole ai combattimenti difensivi sono largamente compensate per gli alleati dalla loro superiorità in uomini e materiali. Il fattore umano è quello che si sta rivelando fatale per il fior fiore delle forze delle Nazioni unite le quali, per conquistare un piccolo villaggio italiano od una quota di scarsa importanza, debbono prodigare quantità di uomini e materiali inadeguati agli obiettivi da raggiungere.

Pertanto, coloro i quali pensavano che l'offensiva in Italia avrebbe causato il crollo dell'Esercito tedesco sono stati disillusi ancora una volta. Il malcontento pervade frattanto gli ambienti politici e militari sovietici che non vedono sostenuta la loro offensiva da alcuno sforzo degli alleati. E' questa la ragione per cui gli Anglo-americani hanno deciso di mettere in ballo i loro Eserciti finora rimasti inattivi per lanciarli alla conquista dell'Europa ed hanno incaricato del loro comando Eisenhower che conosce perfettamente l'eccellenza dell'Esercito del Reich; probabilmente la sua speranza è quella di indurre il Comando germanico mediante l'attacco all'Europa, a dividere la propria forza onde batterlo separatamente.

Accadrà agli alleati in Europa quello che è accaduto loro in Italia. La fiducia di questi nelle proprie forze è illimitata; ma la risposta tedesca è sobria ed efficace. I Germanici continuano a resistere in Italia e per quanto riguarda l'invasione dell'Europa, Rommel ha detto: «Tutto è pronto. Siamo ben preparati».

Nuovi elmi per le truppe inglesi?

Ginevra, 17

Secondo una notizia del *Daily Mirror*, l'elmo d'acciaio della forma di un piatto non ha fatto buona prova durante l'ultima guerra mondiale e dovrebbe essere rimpiazzato da un nuovo che proteggerebbe anzitutto la nuca.

Nel Paese della civiltà

Guerra tra gangsters a Chicago

Berna, 17

La *United Press* comunica da Chicago che la guerra tra i gangsters, che cinque mesi fa è costata la vita a tre capi gangsters, infuria di nuovo. Domenica scorsa, il noto gangsters Zuckerman, conosciuto sotto il nome di Zooky, è stato ucciso sulle scale della sua casa. Egli è stato colpito da tre colpi nella schiena. L'assassino è fuggito in un'auto, nella quale si trovavano due altri uomini. Quando l'aiutante di Zooky ha appreso della sua morte, è stato colpito da paralisi cardiaca ed è morto immediatamente.

Nascono più maschi che femmine

Berlino, 17

L'antica credenza popolare che in anni di guerra nascano più maschi che femmine è stata confermata durante la prima guerra mondiale del 1914-18 da dati statistici. Ciò è stato constatato non soltanto per gli Stati in guerra, ma anche, in misura minore, per quelli neutrali. Allora in Germania l'eccedenza delle nascite di maschi era del 2,5 per cento. Anche nell'attuale guerra si possono fare constatazioni simili. La supposizione che questo fenomeno sia congiunto al problema alimentare in tempo di guerra, è stata convalidata dal prof. dott. Ludwig dell'Università di Halle.

CRONACA DELLA CITTÀ

Affluenza di volontari per la Guardia civica

Sono cominciate al Comune, nella sede della Consulta, le iscrizioni dei volontari al Corpo della Guardia civica, istituito dal Podestà avv. Pagnini. L'affluenza è stata subito notevole e continua ad esserlo. A dozzine e dozzine i volontari sono accorsi al nobile appello lanciato dal capo del Comune a offrire i loro servizi con il vivo sentimento di assolvere un alto dovere civico, quale è quello di garantire, se necessario, l'ordine e la tranquillità di Trieste, la vita dei cittadini e l'onore della città. Su queste basi saranno successivamente discussi e dettati i criteri organizzativi del Corpo, e saranno stabilite le norme per il suo funzionamento. Vi sarà, naturalmente, il necessario addestramento alle armi di chi si sarà arruolato nella milizia cittadina verrà dotata, e si pensa a servizi di presidi esterni e di servizi d'ordine possibilmente nei rioni di propria residenza. Ma sui particolari ritorneremo a suo tempo. Basti per il momento constatare come l'iniziativa del Podestà, da tempo ventilata negli ambienti cittadini, abbia trovato il favore più largo e l'adesione incondizionata di quanti si rendono conto della situazione, traendo esperienza e ammonimento dai luttuosi avvenimenti che hanno colpito di recente città consorelle a noi particolarmente care.

Ricordiamo che per essere arruolati occorre appartenere alle classi dal 1900 al 1926, essere incensurati e fermamente risoluti a operare per la salvezza e l'onore della città. Le domande di arruolamento, stese su moduli forniti di ufficio, sono accolte nei giorni feriali, fino al 22 corr., dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 17.30, nella sala della Consulta, al primo piano del Palazzo del Comune, con ingresso dal portone n. 1 di via Procureria.

Nel P. F. R.

L'Ufficio stampa federale comunica:

Provvedimenti disciplinari

La Commissione federale di disciplina, nella sua ultima riunione ha deliberato provvedimenti: il cittadino Grafton Attilio è stato radiato dal P. F. R.; i cittadini Turrur Pasquale, Vialetto Mario, Vigna Arrigo e Mini Remo non fanno parte del P. F. R.; le tessere del P. F. R. con la stampigliatura «Squadrista» saranno valide soltanto se ratificate con il timbro della Commissione federale di disciplina.

Commissione federale di disciplina

La Commissione federale di disciplina è convocata per oggi, martedì, alle ore 16.

Pomeriggi di lavoro al Fascio femminile

Il Fascio femminile ha costituito un Gruppo giovanile allo scopo di integrare il suo programma sociale e per conoscere e valorizzare le forze giovanili nel delicato compito che le attendono domani nel loro operato comune. Le iscritte, già numerose, avranno presa di contatto oggi sabato dalle 15 alle 18 per svolgere e collaborare a quella attività assistenziale che tende a far giungere al nostro soldato e ai profughi il palpito e l'amore della Patria. La reggente ha rivolto alle giovani calde parole, esortandole a contribuire con lo slancio della loro età e con la purezza dei loro cuori giovani alla reintegrazione di tutte le energie del nostro popolo.

Gruppo giovanile al Fascio femminile

Il Fascio femminile comunica che la saletta di lettura è aperta giornalmente, dalle 16 alle 18.30, per le camerate desiderose di dare un modesto contributo all'attività assistenziale della organizzazione stessa. Sono a disposizione delle volonterose pezzi di stoffa e macchine da cucire per confezionare indumenti per gli indigenti e i nostri soldati. A tali riunioni sono invitate le camerate del Fascio femminile, le dopolavoriste e le simpatizzanti.

Messa in suffragio d'un Caduto

Domani, alle 7.30, nella chiesa della B. V. delle Grazie, in via Rossetti, sarà celebrata una Messa in suffragio del sergente dell'Aeronautica Bruno Ruginetti, che il 19 gennaio 1943 immolò in terra d'Africa la sua giovane esistenza nell'adempimento del dovere.

Cresce il giorno

Nella seconda decade di dicembre si sente ogni anno la suprema discesa nel regno della notte; nella seconda decade di gennaio è già nettamente sensibile il crescere del giorno. Lo si avverte di mattina, e lo si avverte di sera; lo sentono i lavoratori mattutini che vedono il primo grigio dell'alba anzichè l'ultimo velo delle tenebre, lo sentono gli scolaretti ancora ebbri di sonno a cui si aprono le finestre anzichè accendere i lumi; lo sentono i tranquilli passeggiatori pomeridiani, le donne che s'affrettano a fare un'ultima compera, vedendo un estremo raggio di sole a un'ora che poche settimane fa era quella delle lampade nelle vetrine. Il senso della superata notte, del giorno che allarga il suo regno, è la gioia di gennaio, quando è bello, e la sua consolazione, quando è brutto. Se c'è il sereno, questo senso è più forte, più vivo; se c'è la nebbia, è più ambiguo, più contrastato. Ma esso c'è sempre, ed entra nella gamma ottimista dell'anima umana. Discendere verso maggiore oscurità dà una sensazione d'angoscia; salire verso maggior distesa di luce dà una sensazione di affidamento. E' il giorno crescente a illuminare passo passo la via verso la primavera. Difatti, dal primo gennaio in poi, se il tempo è dolce, se la temperatura è benigna, noi non parliamo più di prolungato autunno, ma di primavera che anticipa. E' ancor sempre l'inverno, ma con la faccia già rivolta dall'altra parte, e lo si sente accorciare come s'accorcia la notte.

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

Investito dal tram o caduto per imprudenza sotto le ruote?

Come abbiamo dato notizia sulle «Ultime» di ieri, l'altra sera, in via Battisti, è avvenuto un investimento tranviario, vittima del quale è rimasto il sarto Emilio Ferrara, di 22 anni, abitante in via del Ronco 7. Al poveretto, trasportato poco dopo all'ospedale, veniva riscontrata l'amputazione di un piede, per cui egli ha dovuto essere accolto nella seconda divisione chirurgica, dove il dott. Solero ha proceduto al necessario atto operatorio. Sulle cause dell'incidente non si hanno precisi particolari. In una deposizione fatta al funzionario di P. S. di servizio all'ospedale, il ferito ha detto che, attraversando la strada all'altezza della via Rossetti, era stato investito da una motrice tranviaria della linea 3 diretta a San Giovanni e che il manovratore, non accortosi della disgrazia, aveva continuato la corsa; in un'altra deposizione, fatta invece ad una suora della sala operatoria, il Ferrara ha dichiarato ch'egli era finito sotto le ruote del tram per essere sceso dallo stesso durante la corsa, senza tener conto dell'avvertimento fattogli dal manovratore.

Borseggiata in tram

Una brutta disavventura è toccata l'altra mattina alla casalinga Elisa Meliken, giunta nella nostra città, proveniente da Piezzo, dove dimora in una vicina borgata. Dovendo recarsi a San Giacomo, per visitare una famiglia di conoscenti, la donna è salita su una vettura della linea n. 1 diretta ai Cimiteri, sulla quale si trovava un gran numero di passeggeri, cosicchè riusciva difficile la possibilità di ogni movimento ed ancor più il poter controllare quale urto da parte di altri fosse logica conseguenza della ressa e quale spintone potesse essere, invece, la volontaria azione di qualche malintenzionato. E' successo, dunque, che la Meliken, volendo ad un certo momento trarre da una tasca del pastrano il portamonete per munirsi del regolare biglietto di passaggio, si è accorta della sparizione dello stesso che conteneva 1300 lire in contanti, la carta d'identità, nonchè un biglietto ferroviario valevole per il viaggio di ritorno a Piezzo. Su chi sospettare fra i tanti presenti quando poi diversi passeggeri, nelle precedenti fermate, erano già scesi? Alla donna non è rimasto che accettare a malincuore il colpo avverso e recarsi al Commissariato di via Brunner per presentare colà una regolare denuncia contro l'ignoto borsaiolo.

La scomparsa d'una valigia

Domenica mattina, durante l'allarme, il sottufficiale Giuseppe Laudicina, trovandosi a passare per via Silvio Pellico, si rifugiò nell'atrio di una casa dove depose una valigia contenente alcuni capi di biancheria, degli oggetti vari e documenti personali. Allontanatosi un istante, qualcuno ne approfittò per impadronirsi della valigia, arrecando in tal modo al Laudicina un danno non indifferente per la perdita dei documenti che avrebbero dovuto servirgli per partecipare ad un concorso per il quale era giunto espressamente a Trieste. Il derubato che ha denunciato il fatto, confida nell'...onestà del ladro per riavere almeno i documenti.

Una scheggia in un occhio. Ieri mattina, il tornitore Ruggero Pellos, di 24 anni, da Ruda di Udine, lavorando in un reparto del cantiere San Marco vicino ad un tornio, veniva investito da una scheggia metallica. Avendo riportato nell'incidente una ferita lacero-contusa all'occhio destro, il Pellos ha dovuto essere accolto nella Divisione chirurgica del nostro ospedale con prognosi di tre settimane.

In seguito ad una caduta accidentale fatta ieri in Salita di Gretta, il piccolo Sergio Flego, di 7 anni, abitante a numero 116 di Monte Radio, ha riportato la frattura del femore sinistro. E' stato accolto nella prima divisione chirurgica dell'ospedale. La prognosi è di cinque settimane.

Investito da un autocarro. Transitando ieri per la via Valdirivo, il cinquantenne Ruggero Braida, giunto all'angolo della via Fabio Filzi, è stato investito da un autocarro. Conseguenze dell'incidente: la sospetta frattura del piede sinistro. Ora il Braida si trova accolto nella prima divisione chirurgica dell'ospedale.

Colpito da una trave. Nel pomeriggio di ieri, il piccolo Paolo Bainot, di 5 anni, abitante in via dei Mirti 6, stava giocando con alcuni coetanei nel cortile dello stabile numero 6 di Corso Cavour quando, investito sulla testa da una trave di legno caduta dall'alto, riportava una probabile frattura cranica. Soccorso dalla Croce Rossa, il piccolo è stato trasportato all'ospedale ove, dato il caso abbastanza grave, ha dovuto essere accolto con prognosi riservata.

Un infortunio sul lavoro è avvenuto ieri, allo stabilimento Genel di piazza Sansovino. L'operaia Norma Crecich, di 38 anni, abitante in via Concordia 25, stava lavorando in uno dei reparti dello stabilimento quando, per essersi un po' troppo curvata con la testa sopra una macchina, rimaneva impigliata con i capelli tra le cinghie di trasmissione. Alle urla della poveretta sono accorse in suo soccorso alcune compagne di lavoro, le quali per prima cosa hanno provveduto a liberare la Crecich dalla macchina; poi, constatato che la donna era tutta sanguinante, hanno provveduto a farla trasportare all'ospedale, ove il sanitario di turno alla astanteria le riscontrava un vasto ematoma alla regione frontale, nonchè delle multiple escoriazioni al cuoio capelluto, guaribili in non meno di due settimane.

Conseguenze d'una caduta. Il cinquantaquattrenne Pietro Machnig, abitante in via del Panorama 14, caduto ieri accidentalmente al porto, riportava delle ferite lacero-contuse alla regione temporale sinistra. Se la caverà in non meno di una settimana.

Ferito dallo scoppio di una bomba. L'agricoltore Francesco Filipcich, di 33 anni, da Matteria, mentre la mattina del 15 corrente stava tagliando dell'erba in una vicina campagna, urtava con la falce una bomba a mano inesplosa che si trovava tra le zolle del terreno. In seguito, poi, allo scoppio dell'ordigno, il Filipcich, investito dalle schegge, riportava ferite alla mano destra, ad una guancia ed al torace. Ieri l'infortunato è stato medicato all'ospedale.

La morte dell'ing. Enrico Majonica

Il 9 gennaio, in seguito al bombardamento della città di Pola, mentre adempieva al suo dovere nei locali del proprio ufficio, moriva l'ing. maggiore del G. N. Enrico Majonica. Nato a Trieste nel 1906, fu educato dai genitori alla scuola del sacrificio e del dovere fin dalla più tenera età. Compiuti gli studi della scuola media passava a frequentare l'Accademia navale di Livorno, dalla quale usciva nel 1927 col grado di sottotenente del Genio navale. Conseguita la laurea di ingegneria navale e meccanica presso la Scuola di ingegneria di Genova, forgiava le sue attitudini di uomo di azione e di soldato in una missione militare in Cina. Partecipò, portando il suo attivo contributo, alla guerra di Spagna, alle operazioni in Africa ed in Albania ed all'attuale immane conflitto, combattendo sui sommergibili e portando a compimento numerose, difficili e rischiose azioni. Dopo aver assolto con serena, mirabile abnegazione, per più di dieci anni questo duro compito, e ne sono prova due medaglie di bronzo al V. M., due croci di guerra al V. M. ed altre decorazioni straniere, fu chiamato, per la sua matura, ricca e provata esperienza, a dirigere varie basi di sommergibili.

Una disciplina retta fu sempre alla base del suo programma di vita di indefesso e scrupoloso lavoratore, nonchè di soldato conscio delle responsabilità a lui affidate: ne è massima prova la morte che lo sorprese al suo posto di lavoro, calmo e sereno esecutore del proprio dovere fino all'estremo. Così nella vita privata l'ing. Majonica cercò sempre la guida nella fede in Dio e nel più puro affetto per i genitori, i fratelli, la moglie, indirizzando le figlie dilette verso la più sana e feconda educazione spirituale.

L'ultima volontà che l'estinto espresse fu di essere ricordato con semplicità: così noi oggi qui lo ricordiamo, nel porgere ai desolati familiari dell'ing. Majorana i sensi del nostro più profondo cordoglio.

Prenotazioni per l'acquisto dei generi razionati per il mese di febbraio

Si ricorda che entro il 20 corrente devono essere effettuate le prenotazioni valide per l'acquisto dei generi razionati nel prossimo mese di febbraio. Entro lo stesso termine, devono essere presentate all'Ufficio municipale carte annonarie — Servizio controllo cedole — le dichiarazioni delle convivenze civili e militari necessarie per l'assegnazione delle razioni normali, supplementari e speciali per il mese di febbraio.

Denuncia dei contratti di affittanza

L'Unione fascista degli industriali — Sindacato proprietari di fabbricati — ricorda agli interessati che entro il 25 gennaio 1944-XXII dovranno presentare all'Ufficio del Registro oppure presso gli uffici del Sindacato (via S. Spiridione 7-I), in duplice copia l'elenco di denuncia dei contratti di locazione e sublocazione di cui il D. L. 26 settembre 1935, n. 1781, e successivo D. L. 9-3-1936-XIV, n. 453. La pena pecuniaria prevista per la mancata denuncia dei contratti di locazione nel termine stabilito va da lire 50 a lire 2000 e da lire 500 a 10.000 per ciascuna omissione o infedele dichiarazione.

Una corsa campestre a Trieste

Il Comitato della V Zona della F.I.D.A.L. organizza una gara di corsa campestre che si svolgerà domenica prossima su un percorso di circa 3 chilometri. Alla gara possono partecipare atleti esordienti di III serie regolarmente tesserati alla F.I.D.A.L., appartenenti a Società e Dopolavoro affiliati. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 10 precise allo Stadio di S. Sabba. Le iscrizioni sono gratuite e si ricevono presso la Sede del Comitato della V Zona della F.I.D.A.L. in via degli Squadristi n. 1, fino a tutto il 20 corr., il martedì e giovedì dalle 18 alle 19.30.

Le conversazioni all'Alpina

Domani, alle ore 19, avrà luogo all'Alpina delle Giulie la prima conversazione sociale della stagione; il dott. Renato Timeus parlerà sul tema: «Il libro del rifugio Guido Corsi». La conversazione sarà integrata da proiezioni.

Collocamento gente di mare

Chiamate per oggi 18 corrente: turno generale: 1 capo macchinista, 1 padrone e 6 marinai, 2 giovani coperta, 3 garzoni cucina, 1 ingrassatore, 1 capo fuochista, 2 carbonai.

Si reca a comperare del pane e non ritorna a casa

Da venerdì scorso manca da casa la quindicenne Pierina Piccoli, abitante con la famiglia in via dell'Industria n. 20. Verso le 18 di venerdì, la Piccoli era stata incaricata dalla madre di recarsi a comperare del pane; poichè il negozio era vicino, essa non aveva neppure indossato il mantello ed era uscita in fretta portando seco circa una cinquantina di lire. Vestiva una gonna blu ed un corpetto di panno bruno con guarnizioni chiare. Da quel momento non è più ritornata. Chiunque potrà fornire qualche informazione ai familiari angosciati, farà opera buona o rivolgendosi direttamente al loro domicilio o presso i nostri uffici di redazione.

ASTERISCHI

Nozze

Il giorno 11 corrente nella chiesa parrocchiale di Vizzola Ticino, il rev. don Giovanni Zosi ha unito in matrimonio la signorina Nucci Pantoli con il dott. ing. Italo Baldessari. Testimoni: per la sposa il conte ing. Gianni Caproni di Taliedo e il dott. Silvio Baldessari; per lo sposo il dott. ing. Guglielmo Negri e il dott. ing. Paolo Cucchi.

Un lutto del comm. De Grandis. Un grave lutto ha colpito in questi giorni il concittadino Giuseppe De Grandis, il quale ha perduto il figlio ventiquattrenne Silvio, soggiaciuto a lunga malattia sabato scorso. I funerali hanno avuto luogo domenica in forma intima. Al comm. De Grandis e ai familiari dell'estinto, che lascia una bambina in tenera età, esprimiamo i sensi del nostro cordoglio.

Valigetta nera contenente indumenti femminili rinvenuta sotto la galleria Sandrinelli domenica 16 corr. durante l'allarme, è depositata presso i nostri uffici.

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del dott. Fausto Cappellato, dai dirigenti centrali della Società Arrigoni lire 550 pro Istituti Riuniti di assistenza; da Nino Cominotti lire 100 pro Ist. dei Poveri; da Alberto Zhelizh lire 50 pro Fondo assist. impiegati della S. A. Arrigoni; da Pina e Guido Robba lire 100 pro E.C.A.

Per onorare la memoria di Ettore Adda, dai colleghi del «Piccolo» lire 807, dal cav. Alfredo Stocchi lire 20, dal dott. Manlio Granbasi lire 20 pro Cassa mutua poligrafici (assistenza). Da Walter Maria Scheidler lire 30 pro Istituto dei Poveri.

Nel 1.o anniversario della morte di Belisario, dai genitori Carla e Angelo Bidoli lire 100 pro Orf. S. Giuseppe; dalla nipotina Lucia lire 50 pro Ist. Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Angelica Panajotopulo, dalle figlie lire 500 pro Ist. dei Poveri, lire 500 pro Soc. Amici dell'Infanzia; lire 500 pro Ospedale infantile; lire 500 pro Piccole Suore dell'Assunzione; lire 500 pro Istituto Rittmeyer e lire 500 pro C.R.I. (VI settore).

Per onorare la memoria dell'ing. Enrico Majonica, da Umberto Tivoli e famiglia lire 100 pro Ist. dei Poveri, da Antonietta e dott. Antonio Cabieri lire 50 pro Ass. naz. famiglie dei Caduti in guerra.

Per onorare la memoria di Anna ved. Resmini, dalla famiglia Di Giacomo lire 30 pro Orf. S. Giuseppe; da Anita e Gino Marraffa lire 100, da Ersilia e Luciana Nicoli lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Ida Michelus Gatti, da Steffi e dott. Edoardo Mauri lire 100 pro Orf. S. Giuseppe; da Merci e Nives Weiss Kozmann lire 100 pro Ist. dei Poveri.

Per onorare la memoria di Stefania de Petris Ercelli, da Maria ved. Marsi lire 30 pro danneggiati istriani.

Per onorare la memoria di Raffaele Scozia, dal fratello Felice e cognata Gilda lire 25 pro Ist. dei Poveri.

Per onorare la memoria di Maria Negri Sestan, da Ines e Raffaele Silli lire 100 pro danneggiati istriani.

Per onorare la memoria di Vittoria Petronio, da Ernesta ved. Armellini lire 20 pro Ist. Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Silvio de Grandis, dai colleghi del fratello Arturo lire 170 pro Fondo Trauner.

Per onorare la memoria del padre del col. Nocentini, da Angela de Castro e sorella lire 25 Ospedale psichiatrico.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (18 gennaio): Liberata.

NATI (16 e 17 gennaio): 13.

MORTI (16 e 17 gennaio): Sciuka Andrea a. 64; Marma ved. Flego Maria, a. 73; Pertout Torquato, a. 63; Kaucic Giovanni, a. 56; Gruden Francesco, a. 56; Stefanut Antonio, a. 22; Colombin ved. Losar Teresa, a. 78; Franchich Anna, a. 30; Mirkus Anna, a. 60; Dobrilla Renata, a. 17; Famà Delia, a. 77; Gimona Simeone, a. 37; Paganello Giorgio, a. 80; Petz Giuseppe, a. 63; Chersovani Giovanni, a. 56; Rigutti ved. Orlando Luigia, a. 70; Mustacchi in Mustacchi Dolcina, a. 52; Santomavero Pasqua, a. 1; Mihovilcevich Giorgio, a. 70; Mozzon Antonio, a. 61; Polese in Serpe Maria Antonia, a. 63; Obran Sergio, a. 16; Bonifacio ved. Predonzan Maria, a. 86; Vecchiet ved. Catelan Giovanna, a. 79; Spechar Francesco, a. 81; Ban Giovanni, a. 76; Travaini ved. Tortul Teresa, a. 75.

MATRIMONI CELEBRATI: Delcampo Ervino, bracciante, con Zannier Iolanda, casalinga; Mari Giovanni, esercente, con Candusio Orsola, casalinga.

MATRIMONI TRASCRITTI: Rebeni Agostino, impiegato, con Tonelli Ida, casalinga; Vesci Tommaso, impiegato, con Ferro Giovannina, casalinga; Liaci Giovanni, bracciante, con Falconetti Anna, cartotecnica; Ghezzo Edoardo, impiegato con Bonafin Giuliana, sarta.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei Poveri

TEATRI E CONCERTI

"Cavalleria rusticana,, e "Pagliacci,, giovedì al Teatro Verdi

Oggi, martedì, alle ore 18.15, ultima rappresentazione di Adriana Lecouvreur (I del Turno D di abbonamento dopolavoristico). Per giovedì alle ore 18.15 è fissata la prima rappresentazione di «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci».

Replica d'una rivista dell'O. B. al Rossetti

Come annunciato ieri, la rivista «Come avete passato il Natale», che domenica scorsa dovette essere sospesa per cause di forza maggiore, sarà replicata domani sera, alle 19, al Rossetti, dai giovani, brillanti esecutori dell'Opera Balilla.

Radio Litorale Adriatico

M. 283,3 (Kc/s 1059) staz. II: ore 6.30-7.29: musica mattutina; ore 7.29-7.40: segnale orario, giornale radio, lettura programmi; 7.40-8.30: musica mattutina; 8.30: chiusura. M. 263,2 (Kc/s 1140) staz. I: ore 11.30: musica brillante Angelo; 12.15: radio sociale; 13-13.15: segnale orario, giornale radio, lettura programmi; 13.15-14.15: concerto musica varia diretto dal maestro Cipci; 14.15: orchestra Rizza; 14.40: musica da camera; 16: trasmissione FF. AA. tedesche; 17-17.15: segnale orario, giornale radio, lettura programmi; 17.15-18: piccole melodie; 18: chiusura. M. 283,3 (Kc/s 1059) staz. II: ore 19-20: solisti celebri; 20-20.15: segnale orario, giornale radio, lettura programmi; 20.15-21: «Di melodie in melodie» (orch. Erlach); 21-22: scelta delle migliori musiche riprodotte; 22-22.15: giornale radio; 22.15-23: orch. Paoletti; 23-24: musica allegra in collegamento con la Germania.

ECHI CINEMATOGRAFICI

Al «Supercinema Principe» imminente il più recente film italiano (produzione 1944) «Ho tanta voglia di cantare» il più allegro film musicale della stagione, protagonisti i tre beniamini del pubblico: Ferruccio Tagliavini, Carlo Campanini e Vera Carmi.

TEATRI CINEMA E RITROVI

VERDI. Stagione lirica. 18.15: «Adriana Lecouvreur», di Cilea.

ROSSETTI. Domani, ore 19: «La grande rivista-fantasia in 2 tempi: «Come avete passato il Natale?». Prenotazione e vendita posti presso la Biglietteria centrale.

NAZIONALE. 14.45, 16.25, 18, 19.50: «Le donne non sono angeli», M. Harel.

EXCELSIOR. 14.15, 16, 18.20: «Tonelli», con F. Marian, W. Markus, M. Rahl.

PRINCIPE. 14.30: «Accadde... all'albergo». Imm.: «Ho tanta voglia di cantare», con Tagliavini e Campanini.

FILODRAMMATICO. 14: 1.a visione «Silenzio, si gira», con M. Lotti, R. Brazzi, B. Gigli, C. Campanini, e Comp. Cecchelin in «Nel mondo dei Duchi» e Varietà. Ult. 19.15.

FENICE. 14.30: «La granduchessa si diverte» e nuovo programma del varietà D'Artena (I varietà 16.20, II 19.10).

ITALIA. 14.30: «Dove andiamo signora?», vivace, irresistibile, Carola Hoehn, O. Gora, Hans Moser. Ultimo giorno.

REGINA. 14.30: «Stasera niente di nuovo», delizioso; Alida Valli, Carlo Ninchi, Antonio Gandusio.

IMPERO. 14.30: «L'amante nell'ombra», un nuovo film, un nuovo successo!

REALE. 14.30: «Gian Burrasca» (Una ne fa e cento ne pensa) con M. Battaglia.

GARIBALDI. 14.30: «La grande ombra», con Heinrich Georg e Heidemarie Hatheyer. Domani: «Il vincitore», W. Birger.

MASSIMO. 14.30: «Il figlio del Corsaro Rosso» di Salgari, tenebrosi misteri, Luisa Ferida, Vittorio Sanni.

NOVO CINE. 14.30: «Cavalleria leggera» con la birichina Marika Roekk.

MODERNO. 14.20: «Giuoco d'azzardo», allegro piccante sentimentale, con Loredana, Maurizio d'Ancora, Lia Orlandini.

ARMONIA. 14: «Tra Amburgo e Haiti», Gisella Uhlen, G. Knuth. Varietà.

ODEON. 14: «Il capitano degli ussari», con Clara Tabody ed Enrico Viarisio.

SAVONA. 14: «Verso l'amore» con Cristina Soederbaum. Grande successo.

MARCONI. 14.30: «Un cuore 900», Hilde Krahl, Gustav Froelich, Teo Lingen; divertente. Prossimamente «I pagliacci», con Alida Valli e Beniamino Gigli.

AZZURRO. 14.30: «Gente dell'aria» con G. Cervi, Elisa Cegani.

RADIO. 14: «Il carro fantasma» con Pierre Presnay e Marie Bell.

VITTORIA. 14.30: «Il capitano di ventura», con Hans Albers e Käthe Dorsch.

CENTRALE. 14: «Amore ribelle», musicale con M. Moreno e José Noguero.

ADUA. 14.30: «S.O.S. Sahara», con Charles Vanel, J. P. Aumont.

VENEZIA. 14: «Ballerine intorno al mondo», Charlotte Thiele, Carola Hoehn. Topolino a colori.

CARDUCCI. 14: «Cuori in burrasca», con La Jana. Capolavoro.

BELVEDERE. 14.30: «Kitty la manicure», gaia vicenda piena di brio e di comicità.

CORRISPONDENZA APERTA

F. B. Per ammorbidire la lana greggia filata potete seguire questo procedimento: scioglietе in quattro litri di acqua calda, 100 grammi di buon sapone e un pugno di soda. Quando l'acqua è diventata tiepida e gli ingredienti sono ben sciolti, immergetevi la lana e spremetela ogni tanto ben bene, curando che sia sempre coperta da questo bagno e che l'acqua si mantenga sempre tiepida; lasciatevela per un giorno e poi mettetela in un altro bagno di allume di rocca e cremor di tartaro (questo a freddo), affinchè prenda corpo. Indi sciacquatela ben bene.

Mara B. «Al chiaro di luna» si chiama una delle 32 Sonate di Beethoven ed è precisamente l'op. 27, in do diesis minore.

Sergiot. Certamente può guarire con le cure. Troverete ogni informazione presso l'Ospedale Psichiatrico di S. Giovanni.

Bruno S. Nulla è ancora stato deciso per l'estrazione della Lotteria di Merano.

RODOLFO MAUCCI
Direttore responsabile
Società Editrice del «Piccolo»

COMUNICATI

Dal giorno 8 settembre s. a. non si hanno notizie del S. ten. PIERINO POGGIANI, 55 Regg. da posizione, 136.a Batt., P. M. 550 (Isola di Coo). Chiunque ne avesse notizia è pregato di comunicarla alla famiglia Luigi Poggiani in Cervignano del Friuli.

Chi avesse notizie di MARIO e GIOVANNA MESTRINI, residenti a Pola di cui mancano notizie dal 25 dicembre 1943, è pregato comunicarle a Giulia Mestrini, Fermo posta oppure alloggi «Adua», Lista di Spagna 233, Venezia.

LUCIA e ANNA LIGOVIC comunicano ai genitori di trovarsi a Trieste. Attendono a mezzo «Piccolo» l'indirizzo per corrispondere.

Chiunque fosse in grado di dare notizie del serg. ARISTIDE SPANGHERO, 4.o Regg. Art., 3.o gruppo, 7.a Batteria, P. M. 73 (Spalato) è pregato comunicarle alla famiglia Cisilin, Trieste, via Petronio 21, Telefono 90872.

La Direzione della SOCIETA' SOLVAY e C. - Stabilimenti «ADRIA» di Monfalcone, partecipa con profondo dolore il decesso di

Carlo Battaggion

che per molti anni prestò la sua diligente ed apprezzata opera quale impiegato tecnico.

Monfalcone, 17 gennaio 1944.

Il personale della SOCIETA' SOLVAY e C. - Stabilimenti «ADRIA», Monfalcone, annuncia col più vivo dolore la scomparsa di

Carlo Battaggion

caro e amatissimo compagno di lavoro.

Monfalcone, 17 gennaio 1944.

†

Ieri mattina, serenamente come visse, si spense a 74 anni la signora

Amelia Dimnig nata Tenni

Partecipano la triste notizia i figli MARIO ed ERNESTO con le rispettive famiglie DIMNIG, DOMINI e LAZZARO ed i parenti tutti.

Trieste, 18 gennaio 1944.

Il presente serve quale part. diretta
Si dispensa dalle visite di condoglianza
Impresa trasporti funebri, via Zonta 3.

†

Addì 16 gennaio, dopo lunga e penosa malattia, assistita dai suoi cari si spense serenamente

Amalia de Gironcoli ved. Mighetti
d'anni 87

Ne dànno il triste annunzio, a tumulazione avvenuta, gli addolorati figli GIANNI con la moglie ANNA VITTORIA RAINIS, ANNA con il marito GUIDO de BRAUNITZER ed i nipoti.

Gorizia, 19 gennaio 1944.

Il presente serve quale part. diretta

†

Destino crudele ha rapito, a soli 24 anni, il nostro adorato

Silvio de Grandis

A tumulazione avvenuta, l'angosciata famiglia partecipa tale irreparabile perdita ad amici e conoscenti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Domenica 16 gennaio si spense serenamente

ADELIA FAMA'
insegnante a r.

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annunzio, i fratelli ALBERTO e CESARE, i nipoti ed i parenti tutti.

Trieste, 18 gennaio 1943.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca, 38

Ricorrendo, il 20 corrente, il primo anniversario della morte del mio indimenticabile marito

SILVIO BERTELLI
Maggiore di Fanteria - Comandante della Protez. Antiaerea di Fiume

morto all'ospedale da campo di Abbazia in seguito alla ferita riportata nella guerra 1915-18, la moglie MARIA lo ricorda con immutato dolore ai parenti (tutti lontani), agli amici e conoscenti.

Una S. Messa in suffragio del caro Estinto verrà celebrata nella Chiesa di S. Antonio Nuovo il giorno 19 corrente, alle ore 8.